

Chernobyl e dintorni...

Il racconto dell'assessore Paolo Fontana tra i partecipanti al viaggio in Bielorussia

Dal 16 al 21 dicembre una delegazione di Legambiente Solidarietà, che da oltre 10 anni organizza nel nostro Paese il Progetto Chernobyl, assieme a Rock No War e al Circolo Fuori Orario di Gattatico, si è recata in Bielorussia per alcuni importanti appuntamenti.

Il viaggio aveva molteplici scopi, in particolare è stata l'occasione per inaugurare la sala ad alta densità curativa nel reparto pediatrico dell'ospedale di Gomel, capoluogo della regione più contaminata dal disastro nucleare di Chernobyl, un progetto fortemente voluto da Legambiente Solidarietà realizzato in collaborazione con il Policlinico di Modena e grazie al contributo economico decisivo del Circolo Fuori Orario e di Rock No War.

Di particolare rilievo poi è stato il Convegno scientifico che si è tenuto a Pinsk che ha fatto il punto sull'incidenza delle patologie tiroidee in Bielorussia a 20 anni dal disastro nucleare di Chernobyl. E' stato un viaggio molto bello ed emozionante, per i luoghi visitati, per le persone incontrate, per i momenti di condivisione forte che hanno legato i partecipanti al viaggio, molti dei quali non si conoscevano prima della partenza.

Molto toccante è stata l'inaugurazione della Sala all'Ospedale di Gomel, una struttura sanitaria in grave difficoltà per il livello di attrezzature sanitarie a disposizione, che potrà disporre di apparecchiature moderne che permetteranno di curare nel miglior modo possibile i bambini e probabilmente di salvare delle vite.

Bella è stata anche la visita al Centro di risanamento di Ossipovici, attualmente chiuso e in grave stato di abbandono, che sarà il prossimo importante progetto di cooperazione che Legambiente Solidarietà sta avviando. Il recupero di questa struttura darà la possibilità di organizzare periodi di un mese di risanamento per i bambini che vivono nelle zone contaminate, soprattutto per quei bambini che per vari motivi non hanno l'opportunità di fare risanamento all'estero. Ringrazio l'Associazione Chernobyl di Maranello, Fiorano e Formigine, di cui faccio parte da sei anni, che mi ha permesso di partecipare a questo viaggio e tutti gli amici con cui ho condiviso questa esperienza che sarà difficile da dimenticare. Della delegazione facevano parte anche Pierluigi Senatore e il fotografo formiginese Luigi Ottani che si sono recati nelle zone "morte" evacuate per l'alta radioattività presente, e nei villaggi circostanti, per raccogliere testimonianze e realizzare un archivio fotografico che servirà alla pubblicazione di un libro che uscirà in occasione del ventennale del disastro di Chernobyl che cade il 26 aprile di quest'anno. Il nostro dovere è non dimenticare questo disastro che ha stravolto la vita di milioni di persone, che per molti anni continuerà a condizionare la vita di oltre 2 milioni di persone che ancora vivono nelle aree contaminate.

Non dimenticare Chernobyl vuol dire stare vicino a queste persone ed aiutarle ad uscire dall'emergenza sanitaria con cui devono convivere, ed in particolare i



bambini che più di altri, possono subire le conseguenze dell'esposizione a bassi dosi di radioattività.

Non dimenticare significa anche riflettere sul tema dell'energia nucleare, sui pericoli, sui limiti e sulla strumentalizzazione che molto spesso si fa nel nostro Paese di questo tema.

Non dimenticare Chernobyl vuol dire affermare un no deciso all'utilizzo di questa forma di energia e dire invece un sì deciso allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Non dimenticare Chernobyl vuol dire abbracciare, stringere, tutte le persone e i bambini che in questi anni abbiamo incontrato in questo progetto di solidarietà. Aiutare loro vuol dire aiutare noi a costruire un pezzo di quel mondo diverso che vogliamo provare a costruire assieme.

Paolo Fontana

Info

Associazione Chernobyl
di Maranello, Fiorano e Formigine
Onlus

Via D. Ferrari 47/1 Maranello
tel. 320 0539716

Per donazioni:
Banca Popolare Emilia-Romagna
c/c 1018412 abi 5387 cab 66820